

Rapporto 2015-2016

SVIZZERA

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Capo di stato e di governo: Simonetta Sommaruga

È stata approvata una nuova legge molto ampia sulla sorveglianza. Sono perdurate le preoccupazioni per l'uso eccessivo della forza da parte della polizia, anche durante le espulsioni, e per l'inadeguatezza dei meccanismi per l'accertamento delle responsabilità della polizia. Vittime di tratta di esseri umani e cittadine straniere che avevano subito violenza domestica hanno incontrato ostacoli nell'ottenere protezione.

SVILUPPI LEGISLATIVI, COSTITUZIONALI O ISTITUZIONALI

A marzo, l'Unione democratica di centro (Udc), che a fine anno era il partito singolo più grande dell'assemblea federale, ha lanciato un'iniziativa popolare con l'intento di porre la costituzione svizzera al di sopra degli obblighi derivanti dal diritto internazionale. La così detta "iniziativa per l'autodeterminazione" richiede un referendum popolare per essere approvata; tuttavia, il dibattito intorno a questa proposta ha contribuito a un clima di ostilità verso i trattati internazionali sui diritti umani, inclusa la Convenzione europea sui diritti umani.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

Ad agosto, il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha criticato la Svizzera per non aver ancora introdotto il reato di tortura nel codice penale. Il Comitato ha espresso preoccupazione per l'inadeguato finanziamento destinato alla commissione nazionale per la prevenzione della tortura (Cnpt), il meccanismo di prevenzione nazionale.

Il Comitato ha inoltre chiesto alle autorità svizzere di istituire un meccanismo indipendente efficace per le denunce contro la polizia; di modificare la legislazione e migliorare la formazione dei magistrati e degli agenti, con l'obiettivo di aumentare la percentuale di procedimenti per violenza contro le donne, e di integrare il Protocollo di Istanbul nei programmi di formazione per i funzionari di polizia.

POLIZIA E FORZE DI SICUREZZA

A luglio, la Cnpt ha pubblicato un rapporto in cui esprimeva preoccupazione per l'uso inadeguato del contenimento da parte della polizia e delle forze di sicurezza durante le espulsioni. Il rapporto ha documentato casi di immobilizzazione totale di persone vulnerabili e l'uso di strumenti di contenimento nei confronti di persone che non avevano opposto resistenza all'espulsione. La Cnpt ha anche ribadito le preoccupazioni per la mancanza di uniformità nelle pratiche di espulsione da parte delle forze di polizia dei diversi cantoni (regioni amministrative).

DIRITTI DI RIFUGIATI E MIGRANTI

Detenzione amministrativa

Organizzazioni della società civile e il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura hanno espresso timori per l'eccessivo ricorso alla detenzione dei migranti irregolari in alcuni cantoni, soprattutto in relazione al rinvio dei richiedenti asilo nei paesi dell'Eu, secondo le norme del regolamento di Dublino. Il Comitato ha criticato la Svizzera perché permetteva la detenzione fino a un anno di minori richiedenti asilo di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

Tratta di esseri umani

Organizzazioni della società civile hanno criticato una direttiva federale sulle vittime di tratta, emessa a luglio e indirizzata ai cantoni. Le nuove misure richiedevano alle vittime di testimoniare nei procedimenti penali contro i trafficanti per poter accedere alla protezione umanitaria. Le vittime di tratta che avevano già avviato la procedura d'asilo sono state escluse dalle misure di protezione umanitaria.

Violenza domestica

Ad agosto, il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha criticato le autorità per aver mantenuto una soglia di "gravità" nella valutazione delle violenze domestiche subite da persone di nazionalità

estera. Secondo la legge sugli stranieri, la violenza deve raggiungere una certa soglia affinché le sopravvissute possano separarsi dal loro partner violento, senza il rischio di perdere il permesso di soggiorno.

DIRITTO ALLA RISERVATEZZA

A settembre, il parlamento ha adottato una nuova legge sulla sorveglianza che attribuiva ampi poteri al servizio delle attività informative della Confederazione, tra cui l'intercettazione di dati da Internet, in entrata o in uscita dal paese, l'accesso ai metadati, allo storico di Internet, al contenuto di messaggi di posta elettronica e l'utilizzo dello spyware del governo (Trojans).